



Hanno posizionato la Madonnina sulla Torre Isozaki

In cima al mondo con scopa e jazz I «domestici» dei grattacieli

Sono 11, tutti addestrati da guide alpine, e lavano i vetri di mezza Milano. La cosa più bella? La nebbia

segue dalla prima

SARA CANALI

(...) con le corde dall'alto, quasi fossero supereroi. Guida alpina in Bulgaria, da quando è arrivato in Italia un anno e mezzo fa Iliyan ha aggiunto al suo Palmarès la Torre dell'Unicredit e quella Isozaki al fianco di Monte Bianco e Himalaya. Certo, la montagna è passione, mentre restare in quota sulle facciate dei palazzi è lavoro vero e proprio, dalla pulizia dei vetri, alla manutenzione fino alla messa in sicurezza. Eppure c'è qualcosa che accomuna questi 2 mondi. «Stare in alto è meraviglioso - racconta Iliyan, e a fargli coro si aggiungono altri componenti della squadra. - La vista è bella, soprattutto quando scende la nebbia. E poi dai palazzi più alti non si sentono i rumori della città. C'è la pace. A me piace portarmi la mia musica jazz e un pò di bossa nova e mi sento felice. Poi arriva lui, Dimitar, con il suo heavy metal...». E scoppia una risata. Sono affiatati i ragazzi di Rigger Italia, una squadra che ha messo insieme 2 filippini, 2 romeni, 3 bulgari e 4 italiani guidati dal capo squadra Paolo Panigoni, «dello Stato Bergamasco», come si definisce. A



In alto, un'immagine di due alpinisti all' "opera" [ftg]

lui il compito di mandare ogni mattina un messaggio con gli incarichi della giornata, un aggiornamento sulle condizioni meteorologiche e il coordinamento dei lavori essendo istruttore specializzato per la sicurezza nei lavori in quota. Sì, perché tutto è fatto nel massimo controllo, ogni operatore è formato fin dal primo giorno di arruolamento nel team: una base di 40 ore di corso con delle Guide Alpine teorico e pratico, a cui si aggiungono nozioni di primo soccorso, antincendio e movimento in piccoli spazi. «Abbiamo aggiunto anche dei corsi IRATA da qualche mese

- racconta Davide Spelta, titolare di Rigger Italia - un'associazione inglese per formare operatori che lavorano in verticale. Con le guide alpine si fa il primo approccio, con queste lezioni si diventa professionisti, come lo sono tutti i nostri ragazzi. Ognuno poi ha la sua mansione, dal lavavetri fino al lattoniere, ma tutti capaci di stare sospesi nel massimo della sicurezza». La sveglia giornaliera è fissata alle 5.30, 5 caffè per Iliyan, 4 brioches per Dimitar, e poi si arriva al cantiere dove dalle 7.30 si comincia a lavorare, in estate scappando dal sole, in inverno invece inse-

guendolo. Casco, imbrago e doppia corda di 250 metri ciascuna, una di lavoro e l'altra di sicurezza, questa l'attrezzatura base da controllare ogni giorno prima di salire in quota. Se impiegati tutti gli operatori, in una giornata si riescono a pulire circa 3000 metri quadri di superficie, ma solo con il bel tempo perché con la pioggia o il troppo vento in quota non si sale. Il Palazzo Unicredit necessita una pulizia ogni sei mesi, per pulirlo interamente ce ne vogliono due, quindi a fine dicembre sarà tirato a lucido, completamente, prima di iniziare da capo, 4 mesi dopo. Tra le ultime imprese dei Riggers anche il posizionamento sulla Torre Isozaki della quarta copia della Madonnina del Duomo qualche domenica fa, come viene fatto ogni volta che si costruisce un palazzo più alto dell'ultima guglia del Duomo. «Un momento emozionante - dicono - abbiamo imbragato la statua seguendo le procedure e tutto è andato alla perfezione. Vederla salire verso l'alto accompagnata dall'orchestra mentre noi facevamo in modo che nulla si incastrasse, ci ha riempiti d'orgoglio». Sembra proprio che lassù non ci sia tempo per annoiarsi.